

Prelievo multiorgano al Goretti Donati cuore, fegato e reni

I familiari di una donna di Sonnino di 65 anni hanno dato il consenso

NEL CAPOLUOGO

STEFANO PETTONI

■ All'Ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina è stato effettuato un nuovo prelievo di organi. A donare è stata una donna di 65 anni di Sonnino, deceduta per emorragia cerebrale massiva da rottura di aneurisma, era ricoverata al Goretti da tre giorni in condizioni gravi, l'intervento chirurgico effettuato per salvarle la vita non è bastato.

Il prelievo multiorgano reso possibile grazie al consenso dei familiari, ha riguardato il cuore, il fegato e i reni, destinati rispettivamente a pazienti in attesa a Bari (il cuore) e a Roma (fegato all'Umberto I e reni al Gemelli).

Dalle 3 alle 7 di ieri mattina un'equipe multidisciplinare ha lavorato senza sosta, gestita per la prima volta dalla coordinatrice locale dott.ssa Antonella Melucci e supportata dal personale del blocco operatorio del DEA II, con la supervisione della Direzione Medica. «La cultura della donazione degli organi rappresenta uno dei più alti esempi di solidarietà umana e di civiltà sanitaria. Donare significa offrire una seconda possibilità di vita a chi non ha alternative terapeutiche, trasformando un gesto individuale in un bene collettivo di straordinario valore - ha detto la dott.ssa Sabrina Cenciarelli, Direttrice Generale della ASL di Latina - Abbiamo il dovere di promuovere la consapevolezza e l'informazione su questo tema, affinché ogni cittadino possa compiere una scelta libera, informata e consapevole. La donazione non è solo un atto medico, ma un atto di amore e responsabilità verso la comunità. Investire nella cultura della donazione significa investire in una società più solidale, in un sistema sanitario più efficiente e in una speranza concreta per migliaia di persone in attesa di trapianto. È nostro impegno quotidiano sostenere e diffondere questi valori con convinzione e trasparenza».

Quello effettuato ieri è il terzo prelievo multiorgano compiuto al Goretti nel 2025, i precedenti risalgono ad agosto (una 67enne romana - morta a causa della



L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina

puntura di un calabrone - ha donato cuore, fegato e rene. Il cuore è andato a Bari, il rene e il fegato sono andati a Roma). Ad aprile, invece, un 77enne di Monte San Biagio donò il fegato e i reni.

In Italia, si può esprimere il proprio assenso o dissenso alla donazione di organi e tessuti dopo la morte al momento del rinnovo della carta d'identità, presso la ASL, firmando una dichiarazione scritta, oppure iscrivendosi all'AIDO.

La legge italiana si basa sul principio del consenso o dissenso esplicito, garantendo che le condizioni della morte siano certificate da un team medico diverso da quello del prelievo degli organi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI

